

Incentivi al Sud Lazio: il Pci critica la decisione Cee

«Quei tagli sono assurdi»

Il progetto per Roma capitale, una legge per l'Alto Lazio, il rilancio degli incentivi per un'industrializzazione intelligente, la battaglia sulla Finanziaria, la necessità di una programmazione dello sviluppo. Sono i cardini dell'iniziativa dei comunisti del Lazio. L'obiettivo è la ripresa di un movimento di massa che duri nel tempo: un convegno a Frosinone e una manifestazione a Viterbo sono il punto di partenza.

ROBERTO GRESSI

Frosinone 32.376 iscritti al collocamento, 2,57 milioni di consumo pro capite, un reddito di 2,29 milioni. Una provincia che ha subito duri colpi dalla ristrutturazione alla Fiat di Cassino e alla Ceat di Anagni, un tasso di incremento del valore aggiunto che è il più basso della regione e di nove punti inferiore alla media nazionale. Non stupisce che l'ampia sala del palazzo della Provincia sia piena di gente venuta a seguire il convegno organizzato dal comitato regionale del Pci sulla legge 64 dell'86 per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Spele dopo la procedura

sviluppo, alla crescita tecnologica. Come deputati comunisti abbiamo presentato una proposta di risoluzione dove si richiede l'annullamento della procedura Cee. È ridicola la richiesta di moratoria per due anni che viene dal governo lascia nell'incertezza chi vuole investire, non aiuta la piccola e media impresa, fa fare solo passi indietro sulla strada della programmazione».

Ma qual è il giudizio dei comunisti sulla legge 64 che ha sostituito la vecchia Cassa del Mezzogiorno? «Il nostro giudizio è positivo - ha detto il senatore Giovanni Calice - per troppe volte si era prorogata la vecchia legge, incapace di rispondere ai veri problemi del Meridione e spesso solo fonte di clientele. Il fatto nuovo della legge 64 è la messa in campo delle autonomie locali, la possibilità di piani regionali che coinvolgono i produttori. Ma qui c'è anche una critica, perché la macchia della programmazione regionale non è mai partita, le convenzioni vanno a rilento soprattutto non ci sono scelte che

qualificano gli interventi».

«La giunta del Lazio brilla per inefficienza - ha sostenuto il consigliere regionale Pietro Vitelli - il primo piano regionale è stato approvato da 10 mesi e ancora non partono i fondi, i progetti del secondo piano attendono ancora il verdetto del Cipe, nulla è stato ancora attuato. In sei anni non si è dato vita ad un piano di sviluppo, c'è un assessorato alla programmazione che non ha nemmeno gli strumenti tecnici e scientifici per operare».

Un quadro della situazione delle province in regime di intervento straordinario è stato disegnato da Roberto Crescenzi del direttivo regionale del Pci: c'è una diffusione industriale poco omogenea, poco sviluppo è venuto dall'indotto delle grandi aziende, siamo all'anno zero per quanto riguarda le infrastrutture e i servizi alle imprese.

Sono intervenuti il deputato europeo dc Gabibbo e l'assessore regionale al lavoro Troia anche loro hanno contestato i dati forniti dal governo alla Cee e si sono pronunciati a

favore della necessità di qualificare lo sviluppo. «Ma allora perché la Regione non risponde al bisogno di programmazione che viene dai Comuni e dagli imprenditori? - ha chiesto il capogruppo del Pci alla Pisana Pasqualina Napolitano - L'assessore alla programmazione Gallenzi (Dc) è ancora convinto che il mercato ha bisogno solo di piccoli aggiustamenti?». «Gli investimenti pubblici devono orientare il mercato - ha detto nelle conclusioni Giuseppe Franco, della commissione meridionale del Pci - è una luttuosa per il Mezzogiorno che non si faccia funzionare la legge 64. Se le regioni non assolvono al ruolo di programmazione c'è il rischio di passi indietro. Goia, che è anche ministro per il Mezzogiorno, si muove in questa direzione, quella del "privatismo rampante" di offerte sovvenzionate alle imprese senza intervenire sul modello di sviluppo. E per capire che questa strada è perdente basta guardare ai crolli della Borsa, all'indebitamento record degli Usa».

«I suoi amici hanno tentato i primi soccorsi praticandogli la respirazione bocca a bocca. Poi impauriti, lo hanno portato in ospedale, dichiarando al posto di polizia di averlo trovato così lungo la strada. Interrogati dagli agenti del commissariato di Ostia i due complici hanno ammesso che la sera prima, dopo un incontro al bar, insieme avevano deciso di andare a rubare i cavi di alta tensione dello zoo safari».

Furto Folgorato dal cavo elettrico

È rimasto fulminato dai cavi di alta tensione che stava tentando di rubare. Ventinove anni disoccupato Angelo Isoni, un abitante di Ostia, tra sportato all'ospedale S. Eugenio, è morto ieri notte per le ustioni che gli hanno provocato un blocco cardiocircolatorio.

Sceso il buio con due amici, il giovane si era recato nella zona dell'ex safari di Fiumicino. Il parco è chiuso da tempo e i tre hanno pensato che i cavi dell'alta tensione fossero disattivati. Angelo Isoni è stato il primo ad arrampicarsi sul traliccio per staccare i fili. Il rame, rivenduto a chili, avrebbe fruttato un po' di soldi. Nessuno, proprio per l'oscurità, si è accorto che a una decina di metri c'è una cabina elettrica in funzione. Appena il giovane ha avvicinato le cesoie per recidere i cavi è partita una potente scarica. Sbalzato da otto metri di altezza, Isoni è ricaduto a terra ngido ma ancora cosciente.

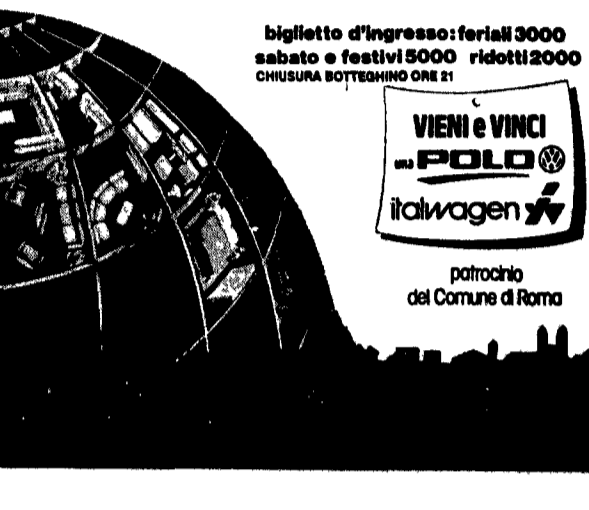
I suoi amici hanno tentato i primi soccorsi praticandogli la respirazione bocca a bocca. Poi impauriti, lo hanno portato in ospedale, dichiarando al posto di polizia di averlo trovato così lungo la strada. Interrogati dagli agenti del commissariato di Ostia i due complici hanno ammesso che la sera prima, dopo un incontro al bar, insieme avevano deciso di andare a rubare i cavi di alta tensione dello zoo safari».

13^{MA} MOACASA

MOSTRA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO

UN MONDO DI MOBILI PER TUTTA LA CITTA'

FIERA DI ROMA 23 ottobre - 1 novembre
orario: feriali 15-22 sabato e festivi 10-22



biglietto d'ingresso: feriali 3000 sabato e festivi 5000 ridotti 2000 CHIUSURA BOTTEGHINO ORE 21

VIENI E VINCI
POLO
italvagen

patrocinio del Comune di Roma

Una legge per riprendere la corsa

NOSTRO SERVIZIO SILVIO BERANGLI

VITERBO Un lungo corteo di 1500 persone percorre le strade di Viterbo per chiedere leggi e interventi urgenti per l'economia dell'Alto Lazio. I trattori dei contadini precedono i manifestanti, i cartelli e i numerosi striscioni. Civitatevecchia, Rieti, Viterbo, ma anche Sutri, Montopoli, Canetina, Allumiere sono rappresentati da giovani e meno giovani che si sono incontrati in questa manifestazione lanciata dal Pci. Un'area vasta, per tradizione ricca di risorse, con capacità e organizzazione del lavoro di primo piano rischia il declino. I dati dell'au-

mento della disoccupazione sono allarmanti. «Siamo passati da 6 mila a 2 mila occupati - dicono alcuni operai provenienti da Rieti - Alcune attività industriali della nostra zona sono state trasferite. Chiediamo da tempo l'attuazione del progetto industriale per la «Rayona», ma è tutto fermo». «Ad Amatrice e nei paesi vicini sono rimasti i vecchi - dicono altri manifestanti - Lo Stato si è scordato di noi».

Mentre si alzano gli slogan, si intrecciano all'interno del corteo le battute. «Dopo il gergo del '75 non ci siamo più risolleati - dicono i contadini

di Montopoli, sindaco in testa - La ristrutturazione dell'agricoltura porterebbe lavoro in un settore come quello delle castagne, delle nocciole, dell'olivo che offre qualità pregiata. Ma non ci sono segnali né da parte del governo né della Regione». E questa è l'accusa che i manifestanti pongono in primo piano negli slogan e negli striscioni: «Non siamo limoni». «La ceramica è in crisi, non bastano i sorrisi».

Il viaggio all'interno del corteo riprende e «scende» verso i problemi della campagna viterbese, del nucleare di Montalto. «Il governo ci ha regalato in questi anni soltanto servizi e pensieri per il nostro

avvenire - dicono alcuni giovani della Fgci di Montefiascone - La nostra zona si sviluppa soltanto nei poligoni e nei nuclei di Montalto. Per noi l'unica strada è un impiego a Roma». «Come se fosse facile arrivarci - intervengono alcune donne - la Cassia è una strada che non porta più da nessuna parte». Il quadro non cambia a Civitatevecchia, anche qui servizi dell'Enel e difficoltà a far decollare il porto. «Si parla dello scalo del Duemila - dicono alcuni portuali - ma se il governo non interviene rischiamo di perdere anche i traffici per la Sardegna e di trovarci a fare i conti soltanto con l'inquinamento».

CONCESSIONARIA

EUAT

UTO

Sereni S.p.A. ENTRI

Via Cassia km 28 500 Bivio Campagnano Tel. 9042042 9042304

FINO AL 30/10

Supervalutiamo il vostro usato fino a 2.000.000

Via Anguillarese km 4,150 Tel. 9014250

ROMA, V. Casal del Marmo 188 Tel. 3390936-3392375

Condizioni particolari per tutte le vetture presentate presso la nostra concessionaria

Condizioni e servizi personalizzati per la salute e il bene professionale

VIAGGIATE SICURI VIAGGIATE Sereni

LA CITTA' DEL MOBILE
ROSSETTI
VIA SALARIA Km 19,650
TEL. 6918243-115

Citta' del Mobile Rossetti

PAGAMENTI 48 MESI SENZA CAMBIALI

SABATO APERTO FINO ALLE ORE 21 - DOMENICA CHIUSO
500 SALOTTI - 500 CUCINE - 500 CAMERE DA LETTO - 500 SOGGIORNI - 500 MOBILI DA BAGNO

LA CITTA' DEL MOBILE
ROSSETTI
VIA SALARIA Km 19,650
TEL. 6918041-015

PROD. BADEN - HAUS

LO SPECCHIO È UN'AVVENTURA SE FIRMATO SUSANNA VENTURA

domenica con Nonno Ugo su Telestudio canale 38 e 61 dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 20

VISITATECI NUOVO PUNTO VENDITA - VIA NETTUNENSE KM. 7 - ARICCIA

£. 1.090.000
un bagno firmato Susanna Ventura

ESCLUSO LAVABO

FAI DA TE visitate il salone del mobile in scatola di montaggio **FAI DA TE**

FINALMENTE IN ESCLUSIVA LA **CONSORTI AUTO** METTE IN VENDITA

30 FIESTA «ITALY» A L. 8.320.000 IVA INCLUSA

CHIAMA CONSORTI L.GO LANCIANI, TEL. 4271544 - V. COLLATINA 8, TEL. 2596592-2583087 - V. TIBURTINA 402, TEL. 4385979

COMPLETA DI QUESTI ACCESSORI

- accensione elettronica
- tergicristallo - fari alogeni
- impianto stereo - 5^a marcia
- antifurto - cinture sicurezza
- poggiatesta - lunotto termico autoradio elettronica

E PUOI PAGARLA ANCHE COSÌ

L. **900.000** CONTANTI + RATE MENSILI DA

L. **245.000** MENSILI